

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI } Padova ann. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento della spesa postale. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 } In terza » » 40 }
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 4 agosto.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 3.

Il Comizio di Forlì — Grida.....
sediziose — **Importanza del Comizio — Aurelio Saffi moderato — Considerazioni.**

Si può ragionevolmente presumere che il Comizio di Forlì darà per alcuni giorni argomento di discussione alla stampa, specie moderata. Ho detto specie moderata giacché nel Comizio stesso le forme parlamentari del linguaggio sono state osservate un po' meno che negli altri e si suonò la *Marsigliese* e si gridò *Viva la Costituzione*, anzi addirittura *Viva la Repubblica*.

Se nella ragione del diritto queste grida siano o no lecite, è molto discutibile; e prima di decidere bisognerebbe intenderci bene sul significato della parola *diritto*: se cioè si voglia con esso significare il diritto scritto, ovvero il diritto che proviene naturalmente all'uomo dalla ragione del suo essere. In ogni modo, lasciando da parte questa discussione di scienza astratta, rimane il fatto delle grida in sé medesime, e questo fatto ha sicuramente una importanza non lieve.

Imperocchè se è vero che le condizioni attuali dell'Italia sono dovute all'opera di tutti gli italiani è vero altresì che i popoli delle Romagne contribuirono ad ottenere tali condizioni più e meglio degli altri, essendo essi considerati da tutti come i soldati più valorosi della penisola.

Quando una popolazione siffatta manifesta un determinato proposito, non occorre aver studiato Macchiavelli per comprendere che il fatto è degno di studio e di meditazione.

Imperocchè al Comizio di Forlì erano rappresentate tutte le Romagne.

Le quali sono ispirate da tali sentimenti politici che Aurelio Saffi passa per moderato. E moderato egli è per chi paragoni le dottrine dei repubblicani italiani, unitari o federali, colle dottrine di coloro i quali più di badare alle questioni politiche o di forme di governo, badano alle questioni sociali e di benessere materiale.

Comunque sia, se il Comizio di Forlì darà materia a discussioni della stampa, io vorrei che queste discussioni non si limitassero a trattare la questione accademica del reprimere e del prevenire, ovvero i limiti dei rappresentanti del governo in una pubblica assemblea per vedere se questi rappresentanti avessero o no il diritto di sciogliere il Comizio delle Romagne. No, io non vorrei che la discussione si limitasse a ciò; e vorrei invece che la stampa esaminasse le cause di questa condizione degli animi nelle Romagne e dicesse con quali rimedi sia possibile scongiurarne gli effetti.

Questa è la missione della stampa e non già il pettegolezzo — non già quella meschinità di accuse e di rimproveri che si leggono ogni giorno contro questa o quella persona; contro questo o quel partito.

Che cosa deve dire il colto pubblico dei partiti parlamentari quando i loro organi della stampa non fanno altro che accusarsi scambie-

volmente delle più piccole miserie, mentre intanto tutti promettono e nessuno mantiene?

Io credo che, a lungo andare, il pubblico deve fare e farà certo come hanno fatto le Romagne.

Vedremo allora che cosa diranno quegli uomini i quali vorrebbero ancora scongiurare i turbamenti politici da cui è indubbiamente minacciata l'Italia.

Quanto costano le Crociere

Ora che si parla di un invio di navi italiane nell'Arcipelago, non sarà male saper quando costi allo Stato la navigazione di un bastimento da guerra, e togliamo perciò alcuni dati in proposito del contrammiraglio Fincati intorno ai viaggi compiuti, in Levante, dalle corazzate *Palastro* e *Varese*, e dell'avviso *Vedetta*.

La corazzata *Palastro* rimase all'estero 86 giorni, visitò 22 diversi ancoraggi e percorse 2874 miglia, consumando 1065 tonnellate di carbone, ossia con un consumo medio per miglio di chil. 370 circa.

La corazzata *Varese* rimase all'estero 76 giorni, visitò 23 ancoraggi; e percorse 1822 miglia, consumando 647 tonnellate di carbone, ossia con un consumo medio per miglio di chilogrammi 355 circa.

L'avviso *Vedetta* rimase all'estero 86 giorni, visitò 26 ancoraggi; e percorse 3536 miglia, consumando 723 tonnellate di carbone, ossia con un consumo medio per miglio di chil. 204 circa.

In totale dunque percorsero 8232 miglia, consumando tonnellate 2415 di carbone del costo complessivo di lire 94,843 25 e medio di lire 38 95 per tonnellata, e di lire 11 52 per miglio.

Le spese fatte ammontavano pel materiale a 120 mila lire; e pel personale a 130 mila. Totale 250 mila lire: le quali del resto non superano di mille lire soltanto, le spese che si sarebbero incontrate se la squadra avesse navigato nelle acque dello Stato.

DUE AMORI

(Vedi 2^a pagina).

BARBON I OSTIA

La questione del Montenegro è quella che oggi ha il posto più importante. D fatti la greca è passata pel momento in seconda linea.

Invero anche la Montenegrina ha assunto un aspetto più pacifico; non si parla più della dimostrazione navale, ma invece fu espresso il sistema delle note diplomatiche, una delle quali fu di nuovo presentata. Ne vedremo il risultato definitivo, ma tutto accenna ormai che la Porta entrò in più miti consigli. Che però può ormai fidarsi di quanto mostra di voler fare la Turchia?

L'Inghilterra intanto è preoccupata seriamente delle questioni del sud Africa e dell'Afganistan.

Per la prima Bisutos pare vogliono ritirarsi dal feroce parte dell'insurrezione, e quindi la posizione migliora. Il governo inglese ne approfitta per ritirare il *Battle Frère*, che fu il motore di quella insurrezione colla guerra sleale contro gli Zulu.

Per l'Afganistan domina la massima incertezza. Senza volerlo, e quando speravano essersi onorvolmente ritirati, trovansi coinvolti in tante incertezze che non si sa come finiranno a decidersi. Possono ritirarsi senza debellare gli afgani di Ayoub Rau? e

se gli altri afgani vi si alleassero? Possono tornare a dominare in quel paese?

Il giornalismo inglese, organo in questo della pubblica opinione, mostra di non comprendere quale possa essere la decisione.

Quante difficoltà pel ministero liberale! E queste sono inasprite per la malattia del suo capo, sul quale però siamo lieti di constatare oggi un notevole progressivo miglioramento, per quanto egli dovrà istessamente rimanere un po' lontano degli affari.

Fu unanime in questi giorni il cordoglio dimostrato da tutta la stampa assennata; i telegrammi di trepidazione si avvicendavano da ogni parte d'Europa; la dimostrazione non poteva essere più spontanea ed unanime.

Allorchè sarà guarito, come non ne dubitiamo, avrà ragione di inorgogliarsi, vedendo quanto è apprezzato e stimato per le sue doti di cuore e di mente, pel suo ingegno e per la sua onestà, e pel bene che da lui il mondo si ripromette.

SUFFRAGIO UNIVERSALE

Ci mandano da Monselice l'articolo seguente — senza accettarne tutte le idee, in omaggio a quelle che sono anche le nostre, gli diamo pubblicità:

Si compiono novanta e un'anno dacchè, nella terra delle grandi iniziative, la Francia, fu consacrata con un battesimo di sangue la bandiera ordita da Buddha e da Cristo, e tessuta dai filosofi del secolo passato, bandiera sulla quale sta scritto *Eguaglianza* di tutti gli uomini. Ma il popolo d'Italia quasi dopo un secolo da tanta epopea vede gettato nel fango il vessillo rigeneratore, e non solo si sente schiacciato dell'immane giogo economico, ma tolto quel diritto supremo, ch'è peino di vera libertà, da una geltria di privilegiati che vorrebbero un medioevo in pieno secolo decimonono.

E siccome il progresso non è il prodotto di una semplice volontà trascendente, ma del complesso di storiche necessità, oggi i diseredati del censo e del voto si alzano fieri dei loro conculcati diritti e, colla coscienza nel vero, si affermano raccogliendo il sacro mandato dell'*ot antanove* e del *novantatre* per attuarne il programma. E noi nemici giurati di tutto ciò che rammenta un triste passato, non possiamo restare impassibili spettatori all'agitarsi incessante della parte vitale della nazione per il suffragio universale, specialmente perchè trattasi di una lotta de' deboli e degli onesti contro coloro che s'impongono al paese. Non è che noi ingenuamente si creda il voto universale panacea di tutti i mali e fine della miseria, ma bensì perchè vogliamo rivendicare un'incoscusso diritto, una legge di giustizia, perchè nei comizii ammiriamo lo spirito popolare manifestarsi su tutta la sua potenza, perchè in essi vediamo il paese imporsi agli sfruttatori del sangue e dei beni della maggioranza.

Accettiamo dunque il suffragio come una giusta esigenza, come arma praticabile a raggiungere il possesso materiale, come strumento di emancipazione e primo passo verso quel sublime ideale che ci allietta e verso il quale l'umanità cammina a grandi giornate.

Questo convulsivo movimento delle forze vive del paese, questo ridestarsi della coscienza e dignità dell'individuo straccione e mendico il quale afferma

d'esser eguale al patrizio, questa santa canaglia che impone ai suoi padroni i troppo dimenticati principii di giustizia, riempie il nostro cuore di fede e di speranza novella. Vediamo la stella infau-ta del passato e del presente tramontare ingloriosa e sorgere quella aspettata da migliaia e migliaia di generazioni. È da essa che noi giovani combattenti la battaglia dell'avvenire contiamo di essere illuminati. Perciò le nostre forze convergeranno unanimi a promuovere la libera espressione della volontà delle masse, purchè non s'eno travolte dalla torbida marea di certi demagoghi che predicano libertà per salire sublimi. Le nuove idee si fanno strada ne' substrati sociali, ed il lavoro più o meno palese che continuamente si svolge, mostra come il nostro tempo sia un periodo di transazione e di preparazione più benefico e splendido di quanti mai precedettero le grandi catastrofi dell'umanità. Il progresso continua, i pregiudizii boccheggiano tra le querimonie senili del partito dell'ordine che sente sguizzarsi di mano la vita, e bestemmia, pur moribondo, la luce che gli spunta sugli occhi.

Stibondi di vera libertà; impazienti d'un miglioramento economico e politico, attraverso il prisma dell'avvenire scorgiamo l'ambizione da cui dovranno sortite le membra del venturo organismo sociale. E questo organismo più semplice, ma più forte, noi aiuteremo nella sua laboriosa gestazione, cuderemo ed accarezziamo se ci sarà dato vederlo neonato, educeremo bambino ed adulto a tutto ciò che v'ha di bello, di giusto e di grande.

Ad esso inneggiamo, per esso cadren sulla breccia!...

Ed oggi che il proletariato inizia le sociali rivendicazioni per mezzo del suffragio universale, e la democrazia combatte pel medesimo scopo, fedeli al nostro programma, senza punto transigere a loro ci uniamo nella lotta incruenta per dire a chi ci sgoverna ch'è tempo da metter fine a tante infamie, e che il popolo, dal lungo torpore desto domanda e vuole giustizia, pronto in caso diverso a marciare raccolto sotto la bandiera della libertà alla conquista e demolizione di una nuova bastiglia... Guai allora a chi avrà riso per ultimo!...

Guerrino.

IL DIVORZIO

Si dà per certo che l'on. Villa, ministro di grazia e giustizia, sta preparando un progetto di legge col quale introdurrà in Italia il divorzio, e modificherà in gran parte tutte le disposizioni che regolano il contratto matrimoniale.

Così facendo, l'on. Villa mantiene una solenne promessa fatta dinanzi alla Camera dei deputati in una delle tornate di marzo.

La salute del Papa

Da tre o quattro giorni papa Pecci è indisposto sul serio; tanto vero che si sono dovute sospendere le udienze particolari fissate da lui per ieri e per l'altro.

Papa Pecci accusa un forte imbarazzo allo stomaco che gli impedisce di trar libero il respiro, dolor di capo permanente, e dei brividi di febbre;

alla notte non riesce a chiuder occhio che per due o tre ore.

Questa indisposizione viene attribuita al gravoso lavoro che egli si è imposto per compilare l'enciclica.

I suoi medici gli hanno dato subito un purgante, prescrivendo una cura ristorativa, condizione precipua della quale sarebbe il mutar aria.

Ma i medici si sono astenuti dal darglielo, persuasi che non avrebbero fatto che inasprire una ferita ormai cronica.

VENETO

Badia Polesine. — Si è costituito un Comitato promotore per istituire un Circolo Democratico sulle basi dei più importanti sodalizi democratici italiani. I signori C. Dal Fiume, L. Doracice, e V. Casarotti furono incaricati di redigere lo Statuto.

Congliano. — La giandine ha devastato quei contorni.

Fanzolo. — Venerdì 11 settembre si procederà all'asta della Villa Emo in Fanzolo. La villa comprende un grandioso palazzo, architettato Palladio, e 600 ettari di terreno. L'asta è divisa in parecchi lotti.

Pieve di Cadore. — La regina ha rinunciato di recarsi a Pieve di Cadore. Andrà al Castello Reale di Sarin V. d. Aosta.

Da ogni parte giungono assicurazioni che la statua del Vecellio, modellata da Antonio Dal Zotto pel monumento a Pieve di Cadore, è finalmente riuscita perfettamente nella fusione in bronzo che ne fecero i fratelli De Poli nella loro fonderia di Vittorio.

Pordenone. — Leggasi nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio p. p. che il signor Caora Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vicenza fu tramutato a quello di Pordenone.

Zanoni Antonio Isidoro, sostituto procuratore al Tribunale di Pordenone tramutato a Vicenza.

Santa Fior. — Nella convocazione del Consiglio comunale avvenuta dopo le elezioni, furono fatti alcuni punti pel consuntivo 1879. In seguito a ciò Sindaco e Giunta si dimisero e quel comune trovasi ora senza rappresentanza.

Schio. — I signori Francesco e Grelano Rassi, figli del senatore, hanno pubblicato un opuscolo, col quale espongono i loro studi e progetti per una riforma economica Schio Provine Arserio, che unisca le vallate del Logora e dell'Asacco. La linea sarebbe lunga metri 19,600 — la spesa annua collo interessi del capitale sommerebbe a lire 107,500 contro un reddito calcolato in lire 94,938.

Udine. — Domenica nella gran sala dell'Ajace furono distribuiti i premi alle alunne della scuola normale ed ebbe luogo il saggio di canto e ginnastica. Dopo la festa gli invitati visitarono la mostra dei prodotti dell'orto ed i variati lavori di cucito e ricamo. La scuola procede egregiamente.

Il temporale di sabbato ha lasciato traccia del suo passaggio. Non solo ha fatto volare diverse tegole, ma si è anche preso il capriccio di rovesciare, con immenso fracasso, il gran carro o ponte di fabbrica a vari piani innalzato di fronte ai fabbricati Morretti fuori Porta Poscolle per la loro imbiancatura. La pesante massa non colse per fortuna nessuno nella sua strepitosa caduta; essa si limitò a rompere una invetriata, spezzare un bracciale da gas, sconquassare due sedie e un tavolino di ferro. Inutile il dire che il ponte stesso s'è tutto sfasciato.

Gravi danni ha poi recato la grandine in vari villaggi sia del suburbio che dei vicini comuni a mezzogiorno di Udine.

Venezia. — Il sindaco ha pubblicato un altro manifesto a caratteri azzurri — il quale annuncia *urbi et*

orbi quello che già tutti sanno — cioè che la Regata delle donne di Sottomarina, organizzata mediante la cortese cooperazione dell'illustrissimo sig. ff. di sindaco di Chioggia, avrà luogo domenica 8 agosto, alle ore 5 pom. precise, prima che quella dei gondolieri veneziani, pei correndo il Canale dal bacino presso il rivo di Baggio al Giardino Reale. Correranno quattro remi.

Verona. — Furono proclamati consiglieri prov. pel distretto di Verona Giacomo Murari Bra, Everardo Scandola, Augusto Righi, Tullio Boccoli — per il distretto di Legnago avv. Bortolo Nodari — pel distretto di San Bonifacio G. B. Bertani e dott. Pietro Botteri — pel distretto d'Isola della Scala Domenico Vaccari, e ingegner Pietro Guy — pel distretto di Barolano Filippo de Gianfilippi — per il distretto di S. Pietro Incariano avv. Agostino Renzi Tessari — pel distretto di Sanguinetto Emanuele Romanin-Jacur — pel distretto di Villafranca Giuseppe Sandri.

Vicenza. — Fra giorni cominceranno gli esami nella scuola industriale di Vicenza. Saranno commissari l'on. Lioy per la Provincia ed il cav. ing. Sinaglia profess. di meccanica nella Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma.

— La Sezione di Vicenza del Club Alpino italiano ha invitato i soci ad intervenire all'ottavo Congresso che la Società degli Alpinisti Tridentini ha deliberato di tenere l'8 corrente a Lavarone (m. 1200 sul mare)

CRONACA

Dazio consumo. — L'organico magno del municipio non potendo disporre di buone ragioni per impugnare quanto avemmo a scrivere in proposito della rinnovazione dei canoni daziari, cerca cavarsela pel rotto della cuffia, facendo uno spirito di brutta lega (sfido io se non ne ha di altra qualità?) sull'intendimento del ministero di perequare il canone daziaro fra i vari comuni riparando a quelle ingiustizie che — nella fretta di volere ad ogni costo ottenere per lo stato un lauto guadagno di dieci milioni per poter dire di avere ottenuto il famoso pareggio — aveva commesso cinque anni or sono il ministero Minghetti.

Davvero noi non ne abbiamo colpa di sorta se il ministro Magliani, anziché essere costretto a mungere i comuni per dare ad intendere che vi sia un pareggio nei bilanci, trova questi in così prospere condizioni che non soltanto può recare al paese l'immenso beneficio di togliere una tassa di vasta base come quella sulla fame, ma ha il tempo e il modo anche di fare pel dazio un atto di perfezionamento, senza chiedere denari di sorta agli emunti bilanci comunali, ed anzi facendo loro varie concessioni.

Appendice del Bacchiglione N. 28

PUE AMORI

« Sottoposto ad un regime energico come una doccia fredda voi coll'andar del tempo guarirete e ritroverete le illusioni di due anni fa — io invece ho divorata in due anni e di desiderio e in un ora di speranze tutta — dico tutta — la parte di gioie che mi era destinata.

« Ecco: Ho trentatré anni — proprio l'età in cui un uomo che dicono potesse viver a sua posta ne ebbe assai del mondo e si fece erigere, patibolo o monumento, la croce — ho trenta tre anni, ma sono più giovane davvero riguardo a cuore che non il collegiale tiscuzzo che madrigaleggia colla figlia del portinaio.

« Ciò equivale a dirvi che sono innamorato.

« Una fanciulla che non si può dir bella, ma che ha voce, movenze, sguardi come cosa non terrena, una bimba che ho visto piccina e che ho seguito nello svilupparsi in essa della donna ha fatto provar al mio povero cuore febbri d'illusioni e febbri di disinganni.

« Essa si chiama Adele e non ha voluto chiamarsi Guelandi.

« Un nobiluomo milanese ha saputo penetrar nei misteri di quell'anima casta e la sposerà fra breve.

Osserveremo soltanto che, se per l'alea dell'assunzione anche del canone governativo è giusto che i municipii abbiano a risentirne un vantaggio, questo debba essere equamente distribuito. Non c'è arzigogolo di parole che possa far risultare il contrario.

Ed in questa perequazione dev'essere tenuto calcolo anche dei modi che furono usati dai singoli comuni per avere un maggiore o minore vantaggio; poichè se un municipio con rigida economia e con tariffe bene intese seppe ritrarne un guadagno maggiore, sarebbe una patente ingiustizia che a questo si accrescesse il canone daziaro in confronto di altri comuni che ebbero guadagni minori appunto perchè amministrarono con minore intelligenza.

Passi che finora il municipio abbia sempre detto le più belle cose sui prodotti del dazio, per venire a piangere oggi, non comprendendo che così sfata tutte le belle cose dapprima sostenute. Ciò che all'organo municipale fa montare la bizza è in ispezialità appunto che è costretto finalmente a confessare il fatto che il comune di Padova non seppe ricavare dal dazio quello che aveva diritto a ricavare. Difatti, dopo tante spavalderie e tanta prepotenza, a quei suoi padroni — che dell'ufficio daziaro hanno formato come la cittadella delle operazioni elettorali — scotta assai che sia venuto il momento che le piaghe abbiano a svelarsi.

A loro scotta che si riconosca da tutti che nell'azienda daziaro, ci siano tante sinecure. Ma che diranno quando vari consiglieri comunali lo diranno in pieno consiglio?

A loro scotta che si riconosca come si potrebbero fare equi contratti di abbonamento; che diranno se qualche consigliere formulerà ciò in consiglio?

A loro scotta che si richieda conto delle tante elargizioni ed anche di certe anticipazioni di paga con nuovi sistemi; ma che diranno quando l'argomento verrà sollevato in Consiglio?

A loro scotta che si gridi di continuo sulle tariffe; ma che diranno quando numerose nello stesso consiglio sfoccheranno le accuse?

Da tutto ciò scaturisce la prova del triste stato di quest'azienda daziaro — questa prediletta figlia della dominante consorteria — cosicchè è proprio il caso di chiedere che si faccia un po' di luce; lo si faccia per le sinecure, e lo si faccia per le tariffe. Il mistero che avvolge quest'azienda non può impedire che si squarci qualche brano del velo.

Maggiore o minore che risulti

« Capirete che io abborra da questa Genova maledetta che amavo tanto dianzi e che è tanto bella col suo cielo azzurro, i suoi monti azzurri, il suo mare azzurro.

« Sicché verrò.

« Né ora né giorno posso precisarvi in questa mia — poichè sapete bene noi s'è stipendiati e chi dice stipendiato dice salariato e dice servitore — epperò vi telegraferò.

« Intanto richiamatemi alla buona ricordanza della vostra gentile signora ed amatemi. »

R. Guelandi,

Prima di procedere nella nostra narrazione ci è duopo prendere un momento di sosta e chiedere venia ai nostri lettori.

Venia del modo in cui procediamo. Noi abbiamo preposto alla narrazione il fatto che serve ad essa di base e partiti da quel punto abbiamo diviso in varie fila l'intreccio di essa rifacendo la storia degli anni che precedettero il fatto stesso.

A suo tempo queste fila s'intrecceranno e l'interesse di questa narrazione, in gran parte vera, non sarà speriamo, scemata per colpa nostra.

Ciò detto proseguiamo.

Ricorderanno i lettori che proprio mentre Carlo Montano chiese ed ottenne la mano della signorina Sanvino, Guelandi fece a sua volta la domanda stessa e n'ebbe un rifiuto — i lettori avran dunque compreso la

laumento nel canone per conto del comune di Padova — e speriamo che i nostri signori del municipio valano a scongiurarli nella sua integrità — noi siamo lieti che in questo modo sia stata ora risolta la questione del dazio padovano, al quale fa capo l'intero sistema finanziario della città; poichè per quanto riguarda il complesso della questione daziaro nel regno non è questo né il luogo né il momento di occuparsene ulteriormente, tanto più che con certi musi sarebbe ranno e sapone sprecato.

Scuola magistrale di ginnastica. — Fu inaugurata la scuola magistrale di ginnastica. Fra gli allievi vi sono 13 sottufficiali di tutte le armi.

Orfanotrofio delle Grazie. — L'esperimento gnostico nell'Orfanotrofio delle Grazie, già preannunziato, viene protratto al 9 corr.

Corte di Assise. — Fu chiuso l'altra sera un processo per furto contro certi Lardetti Patrizio, Labra Olimpio, Gerardo Ferdinando, Veronese Isidoro e Favaro Tranquillo di S. Bortolo in distretto di Monselice.

Eran costoro imputati di a cuni furti commessi in varie epoche nei vicini paesi.

E-si erano difesi i tre primi dall'avv. Erizzo, il Veronese dall'avv. Moro, il quale sebbene si trovasse per la prima volta alla Assise ed avesse un'infelicissima causa a sostenere, ebbe campo di mostrare grande valentia sia per felice argomentazione che per pronta ed elegante parola; il Favaro era difeso dall'avv. Peterlin.

Alle numerose questioni — ben novantuna — i giurati risposero affermativamente ai riguardi di tutti i furti portati nell'atto d'accusa, accordando le attenuanti ai soli Lardetti, Labra e Favaro.

In base a questo verdetto la Corte pronunziava sentenza colla quale condannava Lardetti e Labra ad anni sei, Veronese ad anni 7, Favaro ad anni 5, Gerardo ad anni 10.

Morbosità e mortalità nel Comune di Padova. — È questo il titolo di un'accurata relazione letta dal dottor Napoleone d'Ancona nella tornata 29 giugno 1880 della società Italiana d'Igiene.

È dessa una triste relazione davvero, poichè se non ci dice cosa che per la sua novità ne colpisca dolorosamente, ci conferma, colla eloquenza incontrastabile degli specchietti statistici, la triste voce che a Padova si va al mondo di là in maggiore numero che in altre città d'Italia.

Dai dati raccolti nella breve relazione dell'egregio medico, oltre ad al-

lettera che egli scrisse a sir Wkshire. Guelandi era precisamente tal quale si dipingeva in quella lettera.

Il detto *voce te ipsum* eravi applicato a perfezione.

Il cuore di quell'uomo era vergine come quello di una bimba; avea vissuto così poco della vita del mondo e sempre così immerso nel Grozio e nel Gentili che non avea avuto né tempo né occasione di amare.

Naturalmente il rifiuto di Adele fu per lui un colpo di mazza.

Pochi sanno quanto sia tremendo un amore rientrato; quei pochi che lo sanno comprenderanno quale scusa esso apporti ad un uomo.

Sicché Guelandi arrivò a Firenze tanto mutato nell'aspetto che sir Wkshire pensò a riconoscerlo, allorchando lo vide discendere dal *wagon*. Ma il nostro professore riconobbe subito l'inglese, gli si lanciò fra le braccia e in tutto il tratto di via dalla stazione a palazzo che la carrozza percorse in men di dieci minuti, non abbandonò un istante la sua mano grassa e colorita.

Il palazzo Wkshire, uno dei più antichi palazzi di Firenze che l'ultimo discendente d'una nobile famiglia avea venduto all'inglese arricchito, s'innalzava al principio di via Rondinelli, ed attirava l'occhio dei passanti per la sua architettura severa a linee diritte sicure, ben differenti dai palazzi civettuoli e arteccchini che moderni architetti regalano alle nostre contrade.

La carrozza, varcato il portone, si arrestò in un atrio ampio a cui rie-

tre deduzioni si venne a questa che la malattia predominante presso noi, e quindi quella che manda il maggior numero d'individui al camposanto è l'ileo tifo e che questa triste proporzione deve attribuirsi « alle condizioni sfavorevoli della nostra città sia per la fognatura che per l'acqua potabile. »

Hanno capito queste parole, i signori del municipio che hanno pensato molto a trincerarsi contro la cittadella consortesca, ma han lasciato neghittosamente e vergognosamente insoluto per tanti anni — e chi sa per quanti la lasceranno ancora — la questione dell'acqua!

Noi ci andiamo avvelenando ogni giorno — specie nei mesi del caldo — ma l'amministrazione Piccoli è amministrazione modello... e basta.

Improvviso male. Martedì mentre la guardia daziaro Marin Sante, finito il proprio servizio alla mura di Savonarola, recavasi a porta Santa Croce veniva colto per via da improvviso male che lo fece cadere in terra. Nella caduta egli riportò alcune ferite, pella guarigione dovette trasferirsi all'ospedale ove tuttora si trova.

Prodotti del Dazio Consumo.
Prodotti da 1 gennaio a 31 Luglio 1880 L. 808,485:50
Prodotti da 1 gennaio a 31 Luglio 1879 » 901,089:70

In meno nel 1880 L. 92,604:20

Incendio in provincia. — In Saccolongo appiccavasi fuoco ad un pagliaio di certo Galeoso. Accorsi i vicini per estinguere il fuoco fecero a tempo di isolare la casa di abitazione del Galeoso che era poco discosta dal detto pagliaio. Il pagliaio fu tutto distrutto unitamente alla tettoia apportando un danno di 980 lire. Il danneggiato non era assicurato.

La causa si attribuisce ad un bambino del Galeoso che nelle vicinanze del pagliaio fu visto a giuocare con dei zolfanelli.

E d'alti con questi zolfanelli!

Il Diario di P. S. registra l'arresto di due soli questuanti.

Una al di. — Due nichilisti russi, che ignorano i costumi occidentali, si fermano innanzi a uno di quei vasi di porcellana, di uso assolutamente intimo, che hanno un occhio dipinto in fondo.

Dopo averci un po' riflettuto:

— Ah! — dice uno di essi — è la polizia che vuole avere l'occhio dappertutto!

Bollettino dello Stato Civile del 2

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3

Matrimoni. — Quartesan Ambrogio di Pietro, facchino, celibe; on Foco Anna fu Bortolo, lavandaia, nubile; entrambi di Padova.

sciva una larga scala di marmo.

Sir Wkshire discese pel primo — die' mano a Guelandi e quasi fi-ro della visita che egli conduceva alla sua signora, infilò il suo nel di lui braccio ed insieme a lui ascese lo scalone.

Un servo in livrea severa, senza i soliti ricami colorati che indossano i domestici di novantacinque su cento *parvenus*, spalancò l'inveciata e schiusa ai due sovvenienti l'ingresso ad un'ampia sala.

— Dov'è la signora? — chiese il padrone.

— S'è ritirata nelle sue stanze.

— Fatela prevenire che il professor Guelandi ed io l'attendiamo nel salotto.

Ed entrarono infatti nel salotto. Vi stavano cianando da cinque minuti all'incirca quando Edmea, che non avea ancor appreso il *grand chia* di farsi attendere qualche mezz'ora, comparve, uscendo da una porta nascosta sotto la ricca tappezzeria di raso. Essa vestiva un abito nero di seta, su cui risaltava il suo collo di fata, candido come quello di un cigno.

L'uscio gliò così dolcemente sui cardini che dei due uomini quegli che gli girava il dorso — ed era sir John — non se ne avvide neppure.

Ma Guelandi per un caso fortuito avea gli occhi fissi su quel punto della parete e vide disegnarsi sul vuoto dell'uscio la leggiadra figura di Edmea.

Allora la parola che avea sull'abbro e che avrebbe servito di risposta ad una domanda di Wkshire gli si ar-

Morti. — Fico Guido di Luigi, d'anni 1 mesi 10. — Vais Cavazzani Anna fu Alfonso, d'anni 69, civile, vedova. — Caretta Anna di Gerinano, di giorni 5. — Burlini Giacomo di Pietro, d'anni 17 1/2, coronato, celibe. — Boasso Carlo fu Bortolo, d'anni 48, offeltiere, coniugato. — Un bambino espulso di mesi uno. — Tutti di Padova.

VAUQUET

Quando eravamo giovani

I vecchi, in generale, parlano spesso e volentieri di que' tempi in cui erano giovani. Amano ritornare sul campo, a guerra finita. E-si non si erano né del presente, né del futuro. Non dicono mai: facciam questo, a fuemmo quello, ma abbiamo fatto o questo o quello. E continuano: « Oh, i begli anni ch'erano allora. Come questi, in verità, non se ne videro mai. Allora, ogni stagione durava tre mesi, pioveva quando aveva da piovere; gli uragani non atterravano gli interi villaggi; i fiumi non uscivano dai loro letti, e via via. »

Se si potesse credere alla nonna, il mondo, cinquant'anni fa, era come « un luogo sacro. » Allora, tutti erano onesti, o almeno i disonesti erano un'eccezione. Nessuno ingannava; non si assassinavano, per ragioni d'amore, i mariti; non si fabbricavano troppi castelli in aria; non si « smaniva » per salire e salire. Gli uomini politici non erano mestatori, ma persone a modo, che pensavano seriamente al bene della patria. Nelle corti d'Assise, la giustizia non avea, come oggi, degli strappi; il giuri era imparziale; gli avvocati non si compravano; in chiesa non si andava per fare, come oggi, all'amore cogli occhi; i sacerdoti erano modelli di retto costume.

« Allora, nove su dieci, si guariva da ogni malattia, né i medici tiravano a lungo la cura per guadagnare più quattrini. Il possidente aggiungeva, a così dire, una dozzina di patate allo stajo che vendeva; gli operai lavoravano a trenta centesimi il dì, e non lasciavano il lavoro, anche se il padrone fosse andato via.

« Allora, i capelli non incanutivano prima del tempo; i denti non si guastavano tanto facilmente; non c'erano tisi, bronchiti, difteriti, iserismi e tutte queste malattie nervose, delle quali oggi si parla tanto.

« Allora, le ragazze erano esemplari di grazia e di virtù. Oggi, vogliono saperne di tutto; e cianano, cianano da non finirla mai. Non si disperavano, se mancava l'occasione di prender marito; non accompagnavano i giovanotti alla porta, separandosi da loro con strette di mano, con parole gentili, e, Dio non voglia, coi baci, mentre la mamma è in cucina ad allestire il desinare. Allora, andavano alla Messa tutti i dì; e non si recavano al teatro, quando si recitavano commedie simili a quelle che si danno oggi, la *Traviata*, la *Fernanda*, e che so io. Non leggevano romanzi, non si ornavano di capelli posticci; non portavano gli stivalini a tacchi tanto alti, né gli abiti così « aderenti » alla persona, né i cappellini sul cuccuzolo.

restò a mezzo ed egli fissò come stupito quella figura.

— Che avete? — interrogò sir John volgendo la testa.

— Quella donna?... — chiese con uno strano accento il professore.

— Ma è mia moglie — rispose l'inglese, e continuò volgendosi a lei:

— Avanti, mia cara; fute le migliori accoglienze a questo egregio il cui nome avete appreso diggià a rispettare e ad amare.

Edmea chinò con un graziosissimo atto il capo e disse con voce gioiosa: — Benvenuto fra noi, professore.

Guelandi a quella voce trasalì di nuovo ed esitò un istante a stringer la piccola mano che la moglie dell'amico gli porgeva.

Un sorriso errava allo scorgere quell'esitazione sulle labbra dell'inglese. Evidentemente egli apponeva quell'esitazione al fascino che dovea esercitare su chi mai non l'avea veduta la divina bellezza di Edmea.

Non l'avea egli stesso subito quel medesimo fascino?

Tutto ciò durò un solo istante.

Guelandi era troppo uomo di mondo per non vincersi, e strinse con un inchino profondo la mano della donna.

In quella il maggiordomo aprì l'uscio e pronunziò il tradizionale:

— La signora è servita.

— Finalmente! — esclamò l'inglese tal quale l'avrebbe esclamato un eccelente Ambrosiano, e fatto cenno a Guelandi di dar braccio ad Edmea entrò con essi nella sala da pranzo. Ivi attendeva Lorenzo. (Continua)

« E i giovanotti? Era un piacere a vederli: tutti modesti, saggia, cortesia. Mai col sigaro in bocca Andavano a casa sull'imbrunire. Non chiamavano il bibbo un tiranno, nè tenevano la mamma in conto di vana femminetta. Non facevano all'amore oggi con una, domani con l'altra, ingannandole poi tutte, senza rimorso. « No, no: si lasciavano consigliare dal bibbo, non ridevano delle parole della mamma, e baciavano l'innamorata in presenza dei suoi genitori, ma l'era un bacio, e non più, si sa bene. « Ah! quelli erano tempi veramente felici: se tu, — continua la nonna — fossi vissuta in quegli anni, come li avresti goduti, mia cara! »

Ma i nostri buoni vecchi dimenticano, spesso, molte cose. Il passato annebbia la loro memoria, almeno per ciò che riguarda le cose non buone da loro operate. Sì, il mondo, cinquantenni fa, era, su per giù, quello che è oggi. Gli uomini e le donne avevano i loro vizi e le loro virtù, come abbiamo noi, nell'anno di grazia 1880. Che se poi alla vecchietta è dato di consigliare a bene la gioventù, ricordando il passato, nessuno, io penso, le vorrà mai togliere simile conforto.

Vittorio.

Corriere della Sera

Pare che i consiglieri municipali di Roma vogliano respingere qualunque accordo sulla questione del dazio consumo. In questo caso il governo farà andare l'azienda per proprio conto.

— Presso Caccamo fu ricattato un certo Taglierini.

— Telegrafano alla Gazzetta d'Italia:

Si assicura che il ministero dei lavori pubblici negherà alla Società delle ferrovie la autorizzazione che hanno domandato di ridurre i prezzi di trasporto in favore degli ordini religiosi, perchè le loro associazioni non sono riconosciute dalle nostre leggi.

— Telegrafano all'Adriatico:

Furono gettate le prime basi di un regolamento internazionale fra l'Italia e l'Austria per la pesca nell'Adriatico.

— Molti comuni aperti del Veneto comunicarono al ministero delle finanze il loro consenso di formare un consorzio pel dazio consumo. Di altri non si hanno ancora notizie.

— A Lione furono nominati per consiglieri generali quattro socialisti.

— Vuolsi che il ministro della marina Lauréguiberry sia dimissionario per dissensi coi suoi colleghi.

— I gesuiti di via Madrid fecero la distribuzione dei premi nel loro collegio con grande solennità, quasi a sfida. Vuolsi l'abbiano a riaprire nelle identiche condizioni di prima, soltanto mutandone nome.

— Telegrafano al Secolo:

Ala distribuzione dei premi della Società per la istruzione elementare, che ebbe luogo al Trocadero, Victor Hugo pronunciò un discorso in senso umanitario, che fu applauditissimo.

— Durante le elezioni dipartimentali in Sartena (Corsica) vennero scambiate delle fucilate. Fu sospeso lo scrutinio.

— Si conferma che i decreti relativi alle Congregazioni si applicheranno in Francia alla fine del corr. mese a tutte indistintamente.

— A Parigi alla Borsa erasi diffusa la voce che fosse morto re Umberto.

— Parlasi di un convegno fra la Russia e l'Inghilterra per facilitare i reciproci piani nell'Asia.

UN PO' DI TUTTO

Le ceneri di Colombo. — L'Italia sta per riavere una parte almeno delle ceneri dello scopritore del Nuovo Mondo. Un dispaccio da Parigi annuncia infatti che il 3 o 4 agosto giungeranno all'Università di Pavia la parte delle ceneri di Cristoforo Colombo, donate dalla Repubblica di S. Domingo. All'atto del ricevimento la Società geografica italiana vi sarà rappresentata dal Sindaco di Pavia.

Il caldo in Russia. — E si dice che in Russia fa freddo: a Zarizza in questi giorni il caldo fece montare il termometro alla bellezza di 48 gradi sopra zero. Ai poveri a-

bitanti usciva sangue dalla bocca e dalle orecchie, e molti morirono soffocati dall'eccessivo calore.

Un bosco in fiamme. — Il 30 luglio tutto il paese di Pavullo nel modenese era sospeso per uno spettacolo doloroso. Vedevasi divampare sulle coste degli Appennini, al lato di levante di Fanano un incendio che a quanto appariva doveva avere vastissime proporzioni. Le autorità avvertite del fatto tosto spedirono sul luogo persone per assumere informazioni. Finora non si conoscono i particolari, ma ciò di cui non si può dubitare è che si tratta di un bosco in fiamme. Facciamo voti che i danni non siano gravi.

Sistema nuovo di locomotive. — E' già da gran tempo che i tecnici studiano indefessamente intorno al modo di poter ottenere una maggior economia di combustibile nelle macchine a vapore ed un aumento di velocità nei piroscafi.

Questo problema — da quanto leggiamo nei giornali di Marsiglia — sembra sia stato felicemente risolto dal signor Bernara, ingegnere e capitano di lungo corso nella marina mercantile francese.

Il suo sistema è interamente basato sulla vaporizzazione completa dei gas emessi dalla combustione del carbone. I gas si vaporizzano nella camera da fuoco fra i tubi. Il fumo è pur esso utilizzato ed il suo calorico vaporizzante si aggiunge in gran quantità alle unità di vapore emesse d'altrove. Immensa è l'economia risultante da questo sistema che permette di triplicare la forza vaporizzatrice, che è la forza attraente ed impulsiva delle macchine a vapore.

Una catastrofe in Sardegna. — Una terribile catastrofe ha gettato nella costernazione e nella miseria il 26 luglio, gli abitanti di Ploaghe e di Codrongianus in Sardegna.

Un incendio sviluppatosi in prossimità dello stabilimento balneare di San Martino, alimentato e sospinto da un vento turbinoso, che in quell'istante imperversava, si dilatò, con tale spaventevole rapidità, da percorrere in poche ore una superficie di circa quindici chilometri di lunghezza e sette di larghezza, devastando e distruggendo completamente le urbertosissime messi i copiosi pascoli, oliveti, canneti ed altre piante, ovili e case di campagna, arnesi di masserizia e quanto esisteva in quel vastissimo territorio. Cavalli e pecore furono arsi, salvandosi solo i buoi da lavoro e le vacche a branca. Gli sforzi dei popolani accorsi, furono vani. Gli abitanti del comune fuggirono; i più lenti rimasero assai malconci, parecchi con pericolo di vita; due o tre sono già morti.

La de-olazione è indecivibile.

Statistica interessante — Che cosa mangiano e quanto costano allo Stato gli animali del *Jardin des Plantes* di Parigi?

Le scimmie mangiano carote, patate cotte, erbe, pane, mais e pomi. Il loro nutrimento costa 3 franchi a testa ogni giorno. Il leone, la tigre e l'orso hanno 5 chilogrammi di carne fresca con le ossa. La pantera da 3 a 4, la terna da 2 a 3. Il gatto selvaggio riceve 500 grammi di carne fresca senza ossa, l'avvoltoio 1,500 grammi di carne fresca con le ossa, l'aquila un chilogramma, il falcone 500 grammi senza ossa. L'elefante mangia al giorno 4 fasci di fieno, 2 chilogrammi di pane, 3 o 4 fasci di paglia d'avena; costa 6 lire al giorno. La giraffa costa 2,50 o 3 lire, il cervo solo una lira. I gallinacci costano solo 25 o 30 centesimi al giorno.

Nuova spedizione svedese al polo. — I giornali svedesi annunciano che il professore Nordenföld ha intenzione d'intraprendere, nel 1882, una nuova spedizione al polo nord.

Il celebre esploratore si recherà, per la via di terra, sulle rive della Lena, ove farà costruire da costruttori norvegesi la nuova nave che dovrà servire alla progettata spedizione.

Un torneo di scacchi. — A Milano si è organizzato un Comitato allo scopo di promuovere una grande sfida fra i giocatori di scacchi. Esso si terrà nel prossimo anno 1881 in occasione della Esposizione nazionale. La sfida si dividerà in due distinti Tornei; l'uno a cui prenderanno parte i soli giocatori di riconosciuta abilità, con premi elevati, il primo dei quali non minore di lire mille e l'assegnio di varie medaglie. Al secondo potranno invece partecipare tutti i dilettanti a qualunque gradazione appartengano e potranno essi pure conseguire dei premi in denaro, medaglie ed altri oggetti. Durante il Torneo sarà pure aperto un concorso nazionale con premi per i migliori problemi di scacchi. I dilettanti di questo giuoco sono dun-

que avvertiti. Però per poter prendere parte a questo Torneo è necessario farsi socio acquistando alcune azioni il cui importo è fissato in lire 10. Con una azione sola si ha diritto ad assistere alle gare e di ricevere tutte le pubblicazioni relative al Torneo; con due si ha diritto di concorrere al secondo Torneo; con quattro si parteciperà alla prima gara.

Crisi medica a Madrid. — V'è una crisi medica alla Corte di Madrid. Eccone il perchè. Come si sa, la regina Cristina è sul punto di partorire e la Corte si preoccupa del cerimoniale che sarà osservato in quella occasione, cerimoniale complicatissimo e molto curioso.

Il medico della regina, un austriaco ch'essa condusse da Vienna, s'opone a che il parto abbia luogo a Madrid a cagione del gran caldo che vi regna. Tutti i medici spagnuoli pretendono invece che il loro confratello è un ignorante ed insistono perchè donna Cristina partorisca a Madrid. Il ministro Canovas del Castillo è del parere di suoi compatriotti per ragioni politiche; ma il medico austriaco tien duro e dice di non rispondere di nulla se la sua cliente fosse trasportata a Madrid.

Per il che tutti i medici spagnuoli che sostengono delle cariche alla Corte, diedero la loro dimissioni.

La coltivazione del tabacco in Italia. — Abbiamo da Mozzate: Fra Mozzate e Tradate si sperimenta la coltivazione del tabacco, sotto la vigilanza di un impiegato e di agenti doganali. Ci dicono che non sono meno di 50 mila piante in coltivazione. Il tabacco sarà venduto all'estero, ed in caso di mancata vendita ceduto alla famosa Regia.

Corriere del mattino

A Bari fu tenuto un comizio, col l'intervento del senatore Pepoli. Fu deciso sostenere la candidatura del Petroni.

— Abbiamo già annunziato la costituzione della società Rubattino e C. Con reale decreto ne fu approvata la trasformazione.

— La conferenza per la pesca fra i delegati italiano e svizzero fu prorogata al 10.

— Il governo italiano decise di prendere parte al congresso letterario che si terrà in ottobre a Parigi per regolare i diritti di autore.

— A Palermo i liberali trionfarono completamente.

— A Torre Annunziata fu posata la candidatura di Federico Salomone.

— A Catania gli imputati del furto della Banca Nazionale chiesero la licenza provvisoria, che però fu loro rifiutata.

— La Riforma sostiene contro il Diritto la concessione del porto della Goletta ad una compagnia francese.

— Il Pester Lloyd dice che sulla ferrovia Alfad Fiume morì un operaio, che il medico constatò essere morto di cholera asiatico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione dei consiglieri generali, eccettuata la Corsica. Furono eletti 912 repubblicani; 372 conservatori; 125 ballottaggi. I Repubblicani guadagnarono 240 seggi.

VIENNA, 3. — Il principe e la principessa di Serbia sono arrivati.

LONDRA, 3. — Un dispaccio ufficiale da Quetta in data del 2 dice che le tribù afgane si riunirono fra Chaman e Candahar. Ayub Khan si avanzò fino a Nivarez; e spedì forze per attaccare Chaman; credesi che la sua cavalleria marci verso K Khan per intercettare i viveri destinati a Candahar.

LONDRA, 3. — Si ha da Cabul che il generale Roberts ricevette l'ordine di recarsi a Candahar con forze potenti di tutte le armi.

COSTANTINOPOLI, 3. — La nota circa il Montenegro consegnata oggi accorda alla Porta tre settimane per applicare la convenzione del 12 aprile. Se la Turchia non la applicasse sarà invitata ad unirsi alle potenze per consegnare Duleino al Montenegro.

LONDRA, 3. — Lo stato di Gladstone continua ad essere soddisfacente. (Coman.) Hartington assicura che nuovi telegrammi sulla contenzione di allarmante riguardo a Cabul. Gladstone non potrà assistere alle sedute per lungo tempo.

LONDRA, 4. — Gladstone sta meglio la febbre diminuisce. I Lord respinsero con 282 voti contro 51 il Bill nel compenso ai Lordi irlandesi. Roberts marcia con dieci mila uomini in soccorso di Candahar.

Il Times annuncia che la Persia compra carniccio in Austria.

PARIGI, 4. — Il Figaro dice che l'ambasciatore della Francia presso il Vaticano è obbligato a lasciare il suo posto a causa di salute.

L'Office el annuncia che Baccart sotto capo di gabinetto degli esteri fu incaricato dell'interim del primo segretario del medesimo a quella ambasciata.

LONDRA, 4. — Gladstone pasò una notte buona. La congestione polmonare e la febbre cessarono.

ROMA, 4. — Il Diritto annuncia che un telegramma di Atene reca che il decreto di mobilitazione dell'esercito greco si pubblicherà probabilmente domani.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

Inserzioni a Paganano

STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarli delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di rinfreschi, pranzi, od altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere pel personale di servizio, senza la menoma briga dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da vari suoi avventori, avverte che al Banco della Bottiglieria viene posta al dettaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malaga, Marsala, Vrmout, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovasi in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendolo a prezzi della maggior convenienza per i Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricercata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori nazionali che esteri, offendo ai consumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta.

Padova 1 luglio 1880. 2234

Antenore - Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cistudo di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coccchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi id musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759

Da Affittare e da Vendere

PEL 7 OTTOBRE 1880

Casa grande nel centro di Padova con vasti granai, cantine sotterranee, cortili, stalla, rimessa ed altre adiacenze, divisibile in più appartamenti o casini separati, avente ingresso dalla via Gigantessa al n. 1341 e dalla via Borromea al n. 1341. Posizione comoda nella stazione ferroviaria Vista libera. Per trattative rivolgersi al signor Gaetano Antonioni amministratore, Piazza del Santo al n. 3938. 2256

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

DA VENDERE

PIANOFORTE

A CODA

VIA S. EGIDIO, 1052 2255

Deposito Olio di Jari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

D'AFFITTARE (SUBITO)

campi 85 (con stalla, cantina, granai e case coloniche) il tutto posto in Comune di Carrara S. Stefano.

Per trattative rivolgersi al sig. Mocolini Bernardino, maestro in predetto Comune. 2252

IL DOITORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

ALBO ATEO

È in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone Swift a Giuseppe Garibaldi.

Contiene un autografo di Garibaldi, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcuna di Menotti Garibaldi, di Cairoli, di Canzio, di Saffi, di Bertani, di Mario. Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848-49.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 150 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medic con 4 catole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quella del professore

SI DIFFIDA PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, Farm. all'Angelo — Zanetti, Farm. — Bernardi e Duro, Farm. — R. berti, Farm. Via Carmine — E. Serrario, Farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Turico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrhi e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come d'istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. re Baziani** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo e garanzia degli animalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — Genova: Meyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Parni drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Finzi Adriano, farm. — Carotoni Vincenzo Ziggioni, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Reti: Domenico Petrucci — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via B.romei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispezialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Palio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa L. 22 (L. 32) Vetri e cassa L. 3 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno dello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUJLIEMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.

2188

Candelette **Porte Remede Reynal** **Suppositorio**
INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, ecc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via *Malauf*, 77, a Paris.
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio**, **Pianeri** e **Mauro**. 87

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernsd di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. R. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 0/10 acqua
« 6.3 0/10 cenere
« 57.17 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
« 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
« 19.6 0/10 Catrame
« 0.4 0/10 Acqua
« 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
« 6.3 0/10 Cenere
« 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clerj**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.

Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri** e **Mauro**. 53

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito da **Pianeri, Mauro** e C. al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini**. 91

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII

GRANULI ANTIMONIALI

del Dottor **PAPILLAUD**

RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Un' Istruzione accompagna ciascun flacone.

Farmacia E. D'OUSNIER, a SAUJO (Chate-Infra) Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro**. 73

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanza, sconti, crediti, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRUTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospedali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'agradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia**.

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. A. ess. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197